

Dalle intercettazioni tanti particolari di spinte, gomitate e veleni della politica. Gli "aiuti" di Barberini e Masci

Sanitopoli, quella lista della Rosignoli

Curricula anche con l'asterisco di Mismetti. La Procura: «Riommi non è indagato»

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

PERUGIA - Nel giorno in cui la Procura racconta ufficialmente di un Vincenzo Riommi attualmente non presente nel registro degli indagati, senza però smentire l'ingresso dell'assessore alla sanità dimissionario in quello degli intercettati, è un elenco a tenere alta la tensione investigativa di Sanitopoli. Ci sono settanta nomi, diversi asterischi e qualche politico a margine, come per esempio il sindaco di Foligno, Nando Mismetti. Quando sono arrivati i carabinieri del Roni mandati dal pm Sergio Sottani, l'elenco si trovava sul tavolo del direttore generale della Asl3, Gigliola Rosignoli, lei sì indagata assieme a Sandra Santoni (già braccio destro della Lorenzetti), Luca Barberini (Vus), Luigi Masci e il sindaco Nando Mismetti. Un elenco di raccomandati? Chissà. Ma non solo. Da "incastrare" ci sono anche alcuni primariati, tra concorsi e pensionamenti. Ci pensano Santoni e Rosignoli che in diverse telefonate ad aprile di quest'anno parlano di come risolvere il "risiko" delle dirigenze ospedaliere.

Continua a pagina 34
BENEDETTIE CAMIRRI
ALLE PAGG. 34 e 41



L'elenco della direttrice Asl
con le segnalazioni a margine

SANITOPOLI

La Procura: «Vincenzo Riommi
non è iscritto nel registro degli indagati»

Quel "grazie" elettorale della Santoni e della Rosignoli parla di decine d'assunzioni

Il puzzle dei primari ascoltato dalle intercettazioni. Ma per ora non c'è reato

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

Come l'impossibilità di «fare una struttura complessa sulla foniatría (otorino di Spoleto)», della richiesta di un concorso per primario di laboratorio di Perugia o del posto di responsabile di otorinolaringoiatria di Foligno che «non è stato ancora chiesto» perché l'attuale dirigente «ancora non è andato in pensione».

Si torna all'elenco della Rosignoli (difesa dall'avvocato Giovanni Dean). Dai curricula sul tavolo di un direttore generale della Asl, alle società e aziende, come Webred, Sogesi, Leonardo, in cui "sistemare" qualcuno che aveva aiutato la «causa politica». Il quadro emerge dalle intercettazioni, telefoniche e ambientali, dei personaggi coinvolti dall'inchiesta, ma anche dai sequestri dei carabinieri. Quei settanta curricula trovati sul tavolo di Gigliola Rosignoli raccontano molto (non di reati). Parlano di biglietti da visita di rappresentanti delle forze dell'ordine spillati su quei fogli che spiegano una vita lavorativa e che fanno tanto di segnalazioni. Un "memento" per sapere chi c'è dietro quel curriculum, come i nomi scritti a matita a margine dei fogli (c'è anche un "Mismetti") o altre notizie sul candidato come «figlia del caposala».

IL MAGISTRATO INFLESSIBILE

*Sottani
e la teoria
delle
sistemazioni*



Sergio Sottani

O direttamente lettere su carta intestata di un istituto di credito che iniziano con «Cara Gigliola, per la segnalazione dell'assistente sociale...» o messaggi ancora più espliciti tipo «ti sarò molto grato». Funzionava proprio così. "Sistemare" chi ha aiutato e farsi aiutare da chi è stato sistemato. Lo schema lo racconta una telefonata tra Gigliola Rosignoli e Sandra Santoni, conversazione intercettata qualche giorno dopo le primarie per la presidenza della Regione. Le due, come si legge nell'informativa dei carabinieri, «discutono sull'affluenza alle urne ed entrambe spiegano che hanno portato le loro persone a votare». In particolare «Gigliola spiega che ha chiamato tutti quelli che hanno fatto i concorsi per far andare a votare» un certo candi-

dato. Ma ogni tanto qualcosa va anche male, come si desume da un discorso tra Luca Barberini e una persona che, a proposito di alcune "sistemazioni" non andate a buon fine, si lamenta così: «Su venti, uno... Voglio di, tre ce ne ha fatti fuori. Che stamo a fà, noialtri piamo botte a destra e sinistra». Soprattutto se in alcuni casi ci sono altri interessi. Come riporta un discorso invece di Luigi Masci, ascoltato in auto mentre si sfoga con una persona. A cui chiede se ricorda «la vicenda di Foligno, gli hanno imposto delle assunzioni. In queste assunzioni, tanto che questi della Webred si sono anche incazzati, c'hanno infilato anche 7 o 8 persone che non c'entravano con le raccomandazioni, i sindacati, sono andati oltre le previste assunzioni». Intanto, i primi da accontentare sono quelli più vicini. A partire da Sandra Santoni (Gigliola Rosignoli la avverte anche che «lunedì faccio la tua parte burocratica, ma senza chiamarti. Valuto ste due domande, senza colloqui»). Sandra: «Se dovemo fà il colloquio vengo a fà il colloquio, voglio di». Gigliola: «Ci mancherebbe...») fino a una segretaria dell'ex governatrice che, come confermato da una telefonata di Gianluca D'Ingecco, «ha il posto all'Arpa». E in questa rete, ogni tanto, qualcosa si rompe e va aggiustato. Come racconta in un altro sfogo, intercettato, Luigi Masci, che a proposito del trasferimento di una persona racconta quanti problemi ha avuto: «Non andava a lavorare, i casini, abbiamo dovuto tamponare 20 volte (...) Adesso mi rompe i c. a fondà una carica per un'altra persona, a meno che non faccio una cosa». «Con la Rosignoli?», chiede l'interlocutore. «No - risponde Masci - Rosignoli mi deve sistemare meglio il figlio (...) con l'orario completo». E tra i problemi c'erano anche le diverse correnti politiche, come emerge da una telefonata di Gianluca D'Ingecco. La sua interlocutrice gli dice di aver «litigato con Vincenzo» perché lui le «ha addebitato il fatto che lei aveva messo all'Usl tutte le persone che appoggiavano» un candidato diverso dal loro.



Sopra, Sandra Santoni, a fianco
Luca Barberini e a destra, Gigliola Rosignoli